

Centinaia di famiglie in lotta contro bestiali condizioni di vita e per una casa civile

Drammatica protesta di baraccati falò tra i tuguri di borgata Gordiani

La situazione è divenuta ormai insostenibile - Parassiti e topi infestano le baracche - Ingenti forze di polizia hanno circondato i dimostranti - Un corteo di donne in prefettura - La polizia minaccia « rappresaglie »



Arduo il falò fra le calpecechie di borgata Gordiani: la drammatica dimostrazione di protesta si è prolungata per ore

«Sono trent'anni che aspettiamo»

Alla borgata Gordiani è ancora una volta esplosa l'aspirazione degli abitanti, da decenni vanamente in attesa di una casa degna di questo nome. Sul finire della notte, una ventina di falò di protesta sono stati accesi lungo la via dei Gordiani ed hanno continuato ad ardere per tutta la mattinata bloccando completamente il traffico. Le centinaia di abitanti della vasta zona della borgata sono rimasti per ore ed ore ai margini della strada ad alimentare le fiamme con vecchi mobili, pezzi di legno, copertoncini di gomma consumati e a gridare le loro ragioni di fronte alla schiuma di sapone che si spandeva dai rubinetti che, intervenuti in grandi forze, hanno dovuto limitarsi a circondare la zona con una specie di cordone umano. In un vano tentativo di impedire la manifestazione. Nell'orribile ammasso di capisaldi faliscenti - sature di umidità e invasi dalle zecche e da topi - ieri mattina non è rimasto nessuno: erano tutti fuori, all'aperto, dalle vecchie ammalate, agli operai che attendevano di andare al lavoro col fazzoletto della colazione in mano, alle donne con i bambini ancora assottigliati in braccio; anneriti dal fumo irrespirabile dei fucchi, sudati per il calore e per la tensione.

La scoperta delle zecche

La scoperta delle zecche è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La situazione era già grave anche prima che i parassiti facessero il loro ingresso nella borgata coabitazione di 8, 9, 10 persone in una sola umida stanza, la assoluta mancanza dei servizi, la vergognosa cura igienica, la mancanza di acqua potabile, la presenza di una bambina ha rischiato di annegare nel pozzo nero e le donne della borgata hanno raso al suolo la vecchia costruzione per un'altra volta. L'estendersi dei casi di tubercolosi, di malattie reumatiche, di mal di cuore avevano già esasperato gli animi. Le baracche di legno, costruite senza essere abbattute da anni, così era stato promesso.

E' a questo stato di cose che ieri la popolazione si è ribellata. Il cielo aveva appena cominciato a rischiararsi quando le prime donne sono uscite di casa e, chiamandosi a gran voce nei vicoli della borgata, si sono portate in via dei Gordiani. Con qualche manciata di sterpi e con un po' di legno secco sono stati accesi i fucchi. A seguire, le donne hanno cominciato a sfilare, una dopo l'altra, con un grembiante in mano, a recitare il nome dei figli. Con qualche manciata di sterpi e con un po' di legno secco sono stati accesi i fucchi. A seguire, le donne hanno cominciato a sfilare, una dopo l'altra, con un grembiante in mano, a recitare il nome dei figli.

Taccione Finanza e Carabinieri

E' sempre in manicomio il giovane «sequestrato»

Così Ennio Corsetti, lo studente in legge «sequestrato» dalla guardia di finanza al porto di Genova, è stato trasferito in un'altra struttura. Il giovane, che si era recato in vacanza a Capri, è stato sequestrato da un agente di finanza che lo aveva scambiato per un sospetto. Corsetti è stato trasferito in un'altra struttura, dove si trova attualmente. La sua famiglia ha chiesto il suo rilascio, ma le autorità hanno risposto che il giovane è ancora in manicomio.

Le promesse e la realtà

Sulla grave situazione venuta a crearsi a Borgata Gordiani, il compagno Leo Canullo, della segreteria della Federazione comunista romana, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Non ci sono attenuanti per il governo e la Democrazia cristiana e quello che è accaduto alla Borgata Gordiani, la esplosione di collera e l'assoggerimento dei lavoratori sono sacrosanti. Un ignobile faranno stata recitata per anni dai vari ministri e personaggi del governo e del Comune: ad ogni tornata elettorale sono stati annunciati programmi e stanziamenti per un piano organico di lavoro. Ci sono stati impegni precisi assunti e mai mantenuti, comunicati ufficiali, visite e sopralluoghi, nel tempo, del capo di Stato, del presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio, ecc. Nessuno abitante delle borgate ha dimenticato queste cose. A Gordiani, in particolare, tutti ricordano che, nel 1958, fu annunciata la prima pietra di un complesso di fabbricati della zona, aveva annunciato, entro un anno, la scomparsa della borgata e promesso un alloggio civile a tutti. Sono passati quattro anni, e nei tuguri dove si vive in promiscuità, senza servizi igienici e nella melmatura sono arrivate anche le zecche.

Il caso, l'improvvisazione, la demagogia elettorale, l'assenza di un piano organico di stanziamento di tutte le borgate, caratterizzano l'opera dei democristiani che detengono tutte le leve del potere. Si arriva al paradosso che in una situazione di così acuta crisi di alloggi popolari, ci si permette il lusso di far passare due, tre, quattro anni prima di assegnare un alloggio a un abitante delle borgate. E' noto a tutti il clamoroso scandalo degli alloggi INA-CASA di Torre Spaccata, Rocca e Ponte Mammolo. Si fa finta di non sapere che, nel 1960 ma che ancora mancano dei servizi.

Una situazione del genere non è tollerabile. Al di là dei problemi di politica o di provvedimenti alla calma ed alla rassegnazione. Si faccia subito una scelta, per la Borgata Gordiani: calano gli alloggi sufficienti in costruzione a San Basilio che possono permettere di liquidare entro l'anno la borgata e la vergogna delle borgate.

Dopo l'arresto ha tentato di gettarsi da Ponte Sisto

Per cinque anni, un rapinatore accusato di furti di gioielli e rapine a mano armata, è stato in carcere. Dopo l'arresto ha tentato di gettarsi da Ponte Sisto. Il detenuto è stato salvato dai carabinieri e portato in ospedale per le ferite riportate.

Lavorava al Quirinale un rapinatore sfuggito per cinque anni alla Mobile

A Napoli aveva rubato dieci milioni di gioielli - Era riuscito a farsi assumere come pittore edile da una impresa costruttrice - Come i poliziotti sono riusciti a rintracciarlo

diventato pittore edile, aveva trovato lavoro presso la società «Quirinale» impresa romana. Con la nuova qualifica accettò di lavorare in parecchie case private e, infine, era entrato persino nel Quirinale, per eseguire alcuni lavori di restauro. Ma, come è noto, un anno fa fu arrestato per un furto di gioielli. La Mobile lo rintracciò e lo portò in carcere. Dopo cinque anni di latitanza, è stato rintracciato e arrestato.

Muore un edile precipitato da un'impalcatura

Un muratore è precipitato da una impalcatura di un palazzo in costruzione e dopo un'ora di altro di cura si è spento. L'incidente è avvenuto a Roma, in un cantiere di lavoro. Il morto era un edile di nome Sabatino Bonelli.

Il dott. Macera non si qualificò durante la baruffa col suonatore

Questo hanno detto i testimoni - Il commissario capo, ammalato, non si è presentato in udienza - Imbarazzate deposizioni dei poliziotti



Il dott. Macera

Tragico scontro al 34° chilometro della Pontina

Muore sull'auto distrutta da un pullman di Zeppieri

Altre due persone e due bambine ferite nell'incidente - Illeso l'autista dell'autobus - La sciagura è avvenuta al bivio di Ardea

Una «scooter» e i mastri distrutti, ieri sera, in uno scontro sulla via Pontina con un pullman della ditta Zeppieri in servizio sulla Roma-Latina. Il conducente è rimasto ucciso sul colpo. Altre quattro feriti fra i quali il figlio di un giovane di Zeppieri, sono stati estratti dai rottami dell'auto. L'autista dell'autobus, invece, è rimasto pressoché illeso.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 17 al chilometro 34,300, proprio all'altezza della via Ardea. L'uomo rimasto ucciso è l'impiegato Tommaso Cecchi, di 28 anni, abitante ad Ardea di Frosinone. I feriti, tutti ricoverati all'ospedale Sant'Eugenio, sono il giovane Mario Battagioni, di 28 anni, anch'egli di Ardea, giudicato guaribile in 30 giorni; la signora Anna Maria Cecchi, di 27 anni, sorella della vittima, abitante in via

La commissione capo Macera, il medico che ha presenziato, è fatto scattare da un certificato medico e non si è presentato, ieri mattina, in Tribunale dove, davanti alla sala di Macera, alcuni testimoni hanno contro il suo «aggressore» Giovanni Viti. Un giudice comunque invitato e sono stati interrogati, per testimoniare, il dottor Viti e un giudice piuttosto alto e leggermente stentato l'apertura di udienza, quando il Presidente Viti ha detto che il medico è stato interrogato. Ha escluso che il medico sia stato interrogato e che il medico sia stato interrogato.

La chiusura pomeridiana dei barbieri

Per ottenere a Roma la chiusura degli esercizi dei barbieri e parrucchieri, dalle 13.30 alle 16 del pomeriggio per il periodo dal 1° luglio al 30 settembre, il sindaco Antonio Ardigò ha lanciato una petizione ai «comuni» delle città interessate. Roma e L'Anagnino d'Italia dove non è stata ancora approvata la chiusura pomeridiana dei barbieri.

Ucciso un poliziotto

Un poliziotto è stato ucciso durante un'operazione di polizia. Il killer è stato arrestato e il poliziotto è stato sepolto.

Ieri in via Appia Antica

Investe e fugge un'altra «Opel»

Ha travolto una «500» - Bloccate le indagini sull'auto che ha ucciso l'avv. Martini

Un'altra «Opel» gialla, identica a quella che uccise l'avvocato Nicola Martini e fuggì abbandonando il morto a S. Maria, ha cozzato ieri contro un'altra «500» scaraventandola contro un'albero anche in questo caso. L'autista ha accelerato velocissimo. Intanto la polizia continua a indagare e in più di una settimana non è riuscita a rintracciare un'auto di cui è cotissimo il proprietario. Il «Corpo» di Montecitorio e i primi tre numeri di via Appia Antica (1, 3, 500) sono stati sottoposti a una minuziosa indagine.

Il Partito

Gruppo Consiliare della Provincia. Il gruppo consiliare della Provincia di Roma si è riunito per discutere la proposta di legge sulla riforma del sistema elettorale.

Corso ideologico

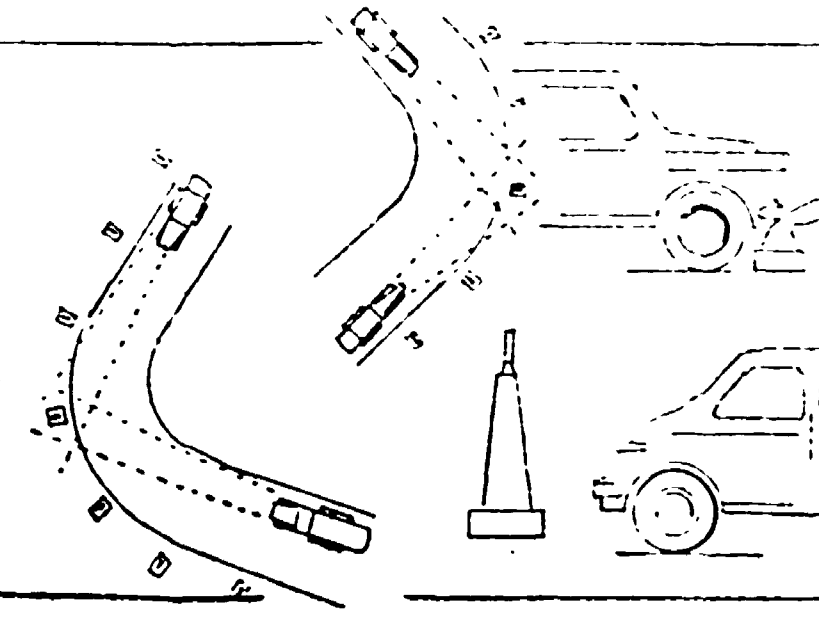
Nel salone della Federazione di Roma, il 6 giugno 1961, si è svolto il corso ideologico per i dirigenti del partito. Il corso è stato presieduto dal segretario provinciale.

Domani il convegno sulla sicurezza sociale

Le cellule comuniste di fabbrica della circoscrizione Tiburtina hanno promosso ed organizzato un convegno per la sicurezza sociale che si terrà domani alle ore 18 nella Casa del popolo Antonio Gramsci - via Tiburtina 721. Il convegno si propone di discutere ed approfondire i temi della sicurezza sociale e di individuare le misure da adottare per migliorare la situazione.

Servirà a diminuire il numero degli incidenti in curva?

Brevettata la «colonnina anticollisioni»



Il disegno che pubblichiamo illustra l'utilizzazione pratica della colonnina anticollisioni brevettata per dall'ing. Giuseppe F. La sua utilità è evidente. Essa serve per segnalare le curve, specie di notte i limiti delle carreggiate e per eliminare paracarri, pali e altri pericoli accidentati che in caso di urto o collisione non possono essere visti.